

# RIVOLUZIONE COMUNISTA

## **Sulle rotaie sempre più sangue operaio causato dalle brame speculative e di profitto dell'azienda**

**Deraglia vicino a Lodi il Frecciarossa AV9595 Milano-Salerno delle 5,10  
straziando i corpi dei due macchinisti e ferendo le 31 persone a bordo**

**Due anni fa, il 25 gennaio 2018, il deragliamento a Pioltello del regionale  
Cremona-Milano per cedimento strutturale del binario ha provocato 3 morti  
e 46 feriti - Insorgere contro questi massacri! Sciopero**

**nazionale di tutto il personale ferroviario e di trasporti**

**Costituire in ogni sede di lavoro i «comitati ispettivi operai» per il controllo sta-  
bile delle condizioni lavorative e di sicurezza**

**La nostra solidarietà a quanti scendono in lotta**

Ieri mattina 6 febbraio Il treno Frecciarossa Milano-Salerno AV9595 partito dalla stazione centrale alle 5,10, dopo avere raggiunto la velocità massima consentita di 290Km/h, alle 5,35 è deragliato nei pressi di Ospedaletto Lodigiano a Livraga. In questa località nelle ore notturne erano stati effettuati lavori di manutenzione alla linea. La motrice, dopo un sobbalzo, si stacca dal resto del convoglio e ruzzolando per centinaia di metri va a schiantarsi contro una palazzina interna della ferrovia. I due macchinisti addetti alla conduzione del treno sono stati scaraventati ancora più lontano. Si tratta di Giuseppe Cicciù (di 51 anni) di Reggio Calabria abitante a Cologno Monzese e di Mario Dicuonzo (di 59 anni) di Capua abitante a Pioltello. Il convoglio, senza locomotrice, è andato a finire a circa un Km di distanza finché la prima carrozza non si è rovesciata. Tutte le 31 persone a bordo, tra passeggeri e personale di servizio, hanno riportato traumi vari.

L'*apocalittico* disastro, che potremo valutare appieno quando avremo gli elementi necessari, se non ha avuto conseguenze più gravi lo si deve alla circostanza incidentale che in seguito al volo in aria della motrice (circa 70 tonnellate) si è spezzata la barra di trazione che lega la stessa alle carrozze del convoglio. Il Disastro è l'epilogo di un decennio di sfrenato sviluppo dell'*alta velocità*, basato sullo sfruttamento intensivo delle maestranze (turni e condizioni di lavoro), della rete e infrastrutture, della carenza della manutenzione (riservata a 4 ore notturne) e degli strumenti tecnici di controllo. **Non ci può essere quindi alcuna sicurezza se non si rivolta questa situazione!**

**Invitiamo pertanto i ferrovieri e i lavoratori dei trasporti a rivoltarsi, a mobilitarsi contro questo meccanismo di sfruttamento; battendosi sulle seguenti indicazioni operative.**

1) Lanciare uno sciopero nazionale di 24 ore per la sicurezza del trasporto ferroviario, regionale e locale, dell'intera rete; e a difesa della dignità delle vittime e di tutti i lavoratori/ci.

2) Tutti i responsabili del disastro debbono essere puniti e condannati a risarcire i danni ai passeggeri, senza lasciare giuoco libero ai cavilli giudiziari.

3) I ferrovieri e tutti i lavoratori/ci debbono avere chiaro che lo Stato contemporaneo è un bastione militarizzato a tutela dei profitti, delle rendite finanziarie, delle prebende e privilegi a favore di ricchi e benestanti contro le masse proletarie e la gioventù.

4) Macchinisti, personale viaggiante, addetti ai depositi e alle manutenzioni, debbono formare i *Comitati ispettivi* per il controllo stabile delle condizioni di lavoro (stato ed efficienza dei convogli e della rete rotabile), esigendo personale competente ed esperiente per la manutenzione, opponendosi a ogni forma di esternalizzazione della verifica e controllo, esigendo l'applicazione del *rilevatore svio* e di ogni altro strumento idoneo a neutralizzare rischi e danni alla salute.

5) I comitati dei pendolari debbono garantirsi, da parte loro, efficienza e sicurezza del servizio con azioni incisive e sistematiche; e debbono sventare nella contingenza i rimpalli di responsabilità e le lungaggini giudiziarie attivandosi per la pronta rifusione dei danni a favore di tutti i danneggiati.

6) Ricordarsi che l'unica garanzia di sicurezza sta nella vigilanza e nell'organizzazione autonoma dei lavoratori/ci; e che tutti i problemi di esistenza che il dominio padronale ci butta addosso vanno affrontati e risolti con una battaglia continua per rovesciarlo.

Milano, 7 febbraio 2020 - La Commissione Operaia della Sez. di Milano di Rivoluzione Comunista

*Fotocopiato in proprio Pza Mprseli, 3 Milano*